

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 15

NCTN - Numero catalogo generale 00863394

ESC - Ente schedatore S176

ECP - Ente competente S176

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 4

RVER - Codice bene radice 1500863394

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione sopra la monofora

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Stemma

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Campania

PVCP - Provincia SA

PVCC - Comune Maiori

PVE - Diocesi AMALFI-CAVA DE' TIRRENI

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione conventuale

LDCN - Denominazione attuale Chiesa Principale, altrimenti detta Chiesa Superiore

LDCC - Complesso di appartenenza Monastero di Santa Maria de Olearia

LDCU - Indirizzo S.S. 163, km 4

LDCS - Specifiche facciata, a destra dell'ingresso, riquadro sopra la monofora

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1600
<b>DTSF - A</b>	1699
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito campano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	93
<b>MISL - Larghezza</b>	100
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	umidità, cadute di colore, cadute di intonaco
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1988
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	S176
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Lo stemma insiste su uno strato di intonaco sovrapposto alla struttura muraria medioevale solo in epoca moderna. Il supporto così configurato mostra un profilo irregolare che si estende per quasi tutta la lunghezza del riquadro nel quale si colloca.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	44 A 1
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figure.
	Lo stemma è di difficile identificazione. Esso mostra uno scudo sagomato racchiuso tra ampie volute che ne percorrono il perimetro esterno. La porzione superiore è andata distrutta dall'umidità, pertanto non è possibile sapere quali siano stati gli elementi esteriori. E' trinciato da una barra arancione che divide il campo in due settori dal fondo azzurro. Il profilo esterno è sottolineato anche da una piccola fascia grigio scuro che parrebbe dare rilievo alla composizione. A destra dello stemma, sulla superficie bianca dell'intonaco, sembrano intravedersi i cordoncini arcivescovili con i fiocchi terminali, ma lo stato di conservazione è tale da non poterlo affermare con certezza, dal momento che potrebbe trattarsi di sole macchie. Stilisticamente lo stemma va riferito alla cultura seicentesca; diffuse sono anche le

**NSC - Notizie storico-critiche**

ridipinture. Tutta la chiesa principale ha subito molteplici scialbature, le più antiche delle quali sono quelle imposte dall'arcivescovo di Amalfi Giulio Rossini (1576-1616) nella santa visita del 1602. In un dipinto di Consalvo Carelli del 1856, dal titolo Veduta amalfitana (riprodotto in Bergman 1995, p. 15), che ritrae il terrazzamento e la chiesa principale ormai in abbandono, è presente uno stemma arcivescovile in asse con la porta d'ingresso, cioè in un punto in cui oggi non compare nulla. Nello stesso dipinto, del nostro stemma sulla monofora non vi è traccia. Le differenze così emerse potrebbero anche documentare un ulteriore intervento ottocentesco. In ogni caso lo stemma che qui si scheda risulta essere l'ultima testimonianza dei rifacimenti ordinati d'età moderna.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Torquato Tasso, 46 (Palazzo Ruggi D'Aragona) - 84121 Salerno (SA)

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Ricco, Antonello
<b>FTAD - Data</b>	2016
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Soprintendenza ABEAP SA AV
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio Fotografico SABEAP SA AV
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1500863394d
<b>FTAF - Formato</b>	JPG

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bergman, R. P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000013
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 48-50
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. XLV

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Braca, A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000015
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 33-35

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
----------------------------------	---

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2016
<b>CMPN - Nome</b>	Ricco, Antonello
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Sabino, Pasqualina
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Apuzza, Paola